

***COMUNE DI BURGOS***  
***PROVINCIA DI SASSARI***

***REGOLAMENTO***

***CONSIGLIO COMUNALE***

Allegato alla delibera C.C. n. 16 del 03.05.2002

**CAPO PRIMO**  
**DISPOSIZIONI GENERALI**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**ARTICOLO 1**

Il Comune - quale Ente autonomo nei limiti delle leggi della Repubblica - rappresenta tutti gli interessi della comunità locale.

La sua opera, nella varietà delle diverse componenti, è rivolta a valorizzare la personalità di ogni cittadino, salvaguardando cultura e tradizioni dell'intera comunità.

**ARTICOLO 2**

Gli organi del Comune sono:

- 1) il Consiglio comunale;
- 2) Giunta municipale;
- 3) il Sindaco.

**ARTICOLO 3**

La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge.

I consiglieri entrano in carica alla data della loro proclamazione e, in caso di surrogazione appena adottata la relativa delibera, che diviene immediatamente esecutiva.

I consiglieri rimangono in carica sino alla nomina dei successori; dopo la pubblicazione del decreto che indice i comizi elettorali, adottano i soli atti urgenti ed improrogabili.

**ARTICOLO 4**

Il consiglio comunale è l'organo d'indirizzo e di controllo politico- amministrativo che attraverso gli atti fondamentali individua gli obiettivi da perseguire e ne verifica i risultati attraverso idonei strumenti. La competenza specifica del Consiglio è quella indicata nell'art. 42, del D.L.gs n°267/2000. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al predetto art.42 non possono essere adottate in via d'urgenza da altri Organi (Giunta comunale), salvo le deliberazioni che riguardano le variazioni di bilancio che, pena la decadenza, devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi alla loro adozione.

**ARTICOLO 5**

Le sedute del Consiglio comunale si svolgono nell'apposita sala della sede comunale.

Può la Giunta, con deliberazione motivata e per la trattazione di specifici argomenti, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo.

Nel caso di cui al comma precedente la riunione è possibile sempre che sia assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni e che ai consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni

## **ARTICOLO 6**

Per le riunioni fuori della sede comunale, il Presidente deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dall'inizio dei lavori, con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici, nonché sui giornali di maggiore diffusione locale e servendosi degli altri mezzi di informazione.

## **ARTICOLO 7**

Le sedute consiliari sono pubbliche.

Il Consiglio, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, può stabilire che determinati oggetti siano trattati in seduta segreta.

## **ARTICOLO 8**

La sala delle riunioni deve riservare idonei spazi per il pubblico e per gli addetti alla stampa e ai mezzi di informazione, nonché per persone all'uopo invitate.

Il Ministro per l'interno o il Prefetto possono sempre assistere alle sedute del Consiglio o direttamente o a mezzo di loro rappresentanti.

## **ARTICOLO 9**

Durante le sedute consiliari deve essere assicurato dal personale comunale idoneo servizio di ordine e di vigilanza .

## **ARTICOLO 10**

Il consiglio è convocato dal Presidente cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno.

Qualora la convocazione del consiglio sia richiesta da un quinto dei consiglieri in carica, la seduta deve aver luogo entro 20 giorni dalla formalizzazione della richiesta.

## **ARTICOLO 11**

L'ufficio di segreteria, in relazione alle disposizioni impartite dal Presidente, deve far pervenire ad ogni consigliere l'avviso di convocazione.

Detto avviso deve essere consegnato al domicilio di ciascun consigliere almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. ~ " ' ~

/ Nella seduta d'urgenza, l'avviso va notificato 24 ore prima. \

nel caso previsto dal comma precedente, la maggioranza dei consiglieri presenti può chiedere la trattazione al giorno successivo di tutti o parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Anche in quest'ultimo caso l'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e va notificato solo agli assenti.

## ARTICOLO 12

Nessun argomento può essere trattato se non risulta iscritto all'ordine del giorno. Le deliberazioni eventualmente adottate sono nulle.

## ARTICOLO 13

L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal consigliere ed è valido anche se il consigliere è assente dalla sua sede, purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra dal consigliere stesso indicata.

## ARTICOLO 14

Qualora il consigliere abbia residenza in altro Comune, può eleggere domicilio nel Comune di cui è consigliere e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.

## ARTICOLO 15

Il personale incaricato della notifica deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.

## ARTICOLO 16

Gli argomenti da trattare devono essere indicati, nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi o equivoci sulle materie da discutere.



L'elenco degli argomenti da trattare in ogni seduta del Consiglio Comunale deve essere pubblicato, a cura  
I, e sotto la responsabilità del Segretario Comunale, all'albo pretorio, almeno 24 ore prima dell'inizio  
I seduta. ~ J

## ARTICOLO 18

Nella formulazione dell'ordine del giorno gli argomenti vanno iscritti come segue:

- a) richieste delle Autorità governativa;
- b) comunicazione al Presidente;
- c) richieste alla Regione;
- d) richieste alla Provincia;
- e) pratiche rinviate dall'organo di controllo per chiarimenti;
- f) ratifiche di deliberati della Giunta;

- g) pratiche rimaste da trattare nella seduta precedente;
- h) oggetti stabiliti dalla Giunta e dal Sindaco e quelli richiesti con istanza dai consiglieri. Qualora la richiesta dei consiglieri venga ritenuta urgente, questa viene inserita dopo le ratifiche.

## **ARTICOLO 19**

Prima di iniziare i lavori, viene data lettura dei provvedimenti adottati nella seduta precedente e redatti dal Segretario Comunale;

Su detti provvedimenti il Consiglio non può aprire la discussione; ogni Consigliere però ha diritto di fare in merito eventuali precisazioni per puntualizzare meglio il proprio pensiero.

## **ARTICOLO 20**

Il consiglio può disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con delibera da adottarsi a maggioranza assoluta dei presenti.

La proposta d'inversione può essere fatta anche da un solo consigliere.

## **ARTICOLO 21**

Contestualmente all'invio degli avvisi di convocazione, occorre depositare, nella sala delle riunioni, tutte le pratiche da trattare nella seduta consigliere.

Ogni consigliere può prenderne visione nelle ore e nei giorni d'ufficio.

I funzionari addetti ai vari servizi comunali sono tenuti, se richiesti, a dare delucidazione e notizie sulle pratiche attinenti ai settori di propria competenza.

Non possono, però, dare copie ed estratti di documenti non inclusi nelle pratiche depositate nella sala delle riunioni.

I consiglieri non possono asportare atti o documenti facenti parte delle pratiche che vengono messe a loro disposizione.

## **ARTICOLO 22**

Ogni consigliere può chiedere il completamento delle pratiche con ulteriori atti e documenti esistenti negli uffici comunali. A tal fine il consigliere deve rivolgersi al sindaco che, vagliata la richiesta, impartirà le conseguenti disposizioni.

### **ARTICOLO 23**

I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato, dietro tassativa richiesta formulata e motivata per iscritto dal Sindaco; Ad ogni consigliere verrà data poi risposta per iscritto entro 30 giorni (prorogabili a 60 giorni a secondo della richiesta ) per fissare l'appuntamento con il responsabile del servizio.

La risposta verrà data al consigliere solo sui punti richiesti nell'istanza, con esclusione delle notizie riservate per le quali non sia stata espressamente concessa l'autorizzazione alla divulgazione da parte dei titolari dei dati (persone fisiche o giuridiche).Le risposte verranno date esclusivamente nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 12.00 alle ore 13.00, e dovranno essere assunte solo da chi le ha richieste, fatte salve cause di forza maggiore e disposizioni contrarie del Sindaco, Assessore o del Segretario Comunale. Per le informazioni riservate il consigliere deve chiedere l'autorizzazione al Sindaco, che può negarla con provvedimento motivato.

L'obbligo di cui al presente articolo si estende anche alle aziende municipalizzate ed altri enti dipendenti dal Comune.

### **ARTICOLO 24**

Nei casi di convocazione d'urgenza del Consiglio comunale è necessario che le 24 ore richieste prima dell'inizio della seduta non cadano in giornata festiva.

### **ARTICOLO 25**

Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo.

Qualora l'ordine del giorno principale sia stato spedito ai consiglieri, quello aggiuntivo va notificato con le modalità di cui al presente capo.

Se la notifica stata fatta in via d'urgenza, ogni consigliere può chiedere che la discussione sia rinviata al giorno successivo, a tal fine, occorre apposita delibera adottata con voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

### **ARTICOLO 26**

All'ora stabilita per la riunione , il Presidente o chi per esso, unitamente al Segretario, si reca nella sala consiliare.

Prima di dichiarare aperta la seduta, il Presidente si accerta se il numero dei consiglieri presenti è tale da renderla valida. A tal fine, il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei consiglieri. Qualora sia trascorsa un'ora da quella in cui avrebbe dovuto avere inizio la seduta, senza che sia stato raggiunto il numero legale quest'ultima va dichiarata deserta.

## **ARTICOLO 27**

Quando la seduta è deserta occorre redigere apposito verbale con l'indicazione dei consiglieri presenti. Per la validità della seduta di seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati.

## **ARTICOLO 28**

E 'seduta di seconda Convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, quella che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza di numero legale. La seduta per la seconda convocazione deve essere fatta con avvisi scritti e consegnati ai consiglieri, con le modalità e termini stabiliti dal presente capo. Se nell'avviso di prima Convocazione è indicato anche il giorno della seconda, qualora questa si rendesse necessaria, l'avviso per quest'ultima è inviato ai soli consiglieri assenti.

## **ARTICOLO 29**

Nei giorni in cui si tengono le sedute consiliari, la bandiera della Repubblica Italiana e quella dell'Unione Europea - con inizio dalle prime ore del mattino - vengono esposte al balcone principale del Palazzo civico.

## **CAPO II DELLA DISCIPLINA**

### **ARTICOLO 30**

Il Presidente dell'Assemblea, dirige la discussione, concede la parola ai consiglieri che la richiedono e dispone le votazioni.

Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine dell'adunanza ed assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, in relazione alla normativa vigente in soggetta materia.

### **ARTICOLO 31**

Il Presidente deve richiamare gli oratori che trascendono nel discutere ed i consiglieri che interrompono o che comunque turbano lo svolgimento dell'adunanza.

Se un consigliere si scosta dall'osservanza della legge o del presente regolamento, ovvero dalle normali costumanze collegiali, il Presidente lo deve richiamare all'ordine e, dopo due infruttuosi richiami, gli può togliere la parola.

Il consigliere colpito dal detto provvedimento può presentare al Consiglio le sue spiegazioni e qualora il Consesso le accolga, con votazione a maggioranza dei presenti, il Presidente deve ridare la parola al consigliere.

### **ARTICOLO 32**

Il pubblico può accedere nell'apposito settore, ove è vietato portare armi, bastoni e simili. Il pubblico dovrà rimanere in silenzio ed a capo scoperto.

Nessuna persona estranea potrà avere accesso nella parte riservata al Consiglio, tranne il Segretario del Comune, i funzionari governativi che ne abbiano diritto a norma di legge, i capi ufficio e gli impiegati e salariati del Comune incaricati di speciali mansioni, e le altre persone eventualmente invitate, (rappresentanti della Regione, Provincia, sindaci di altri Comuni).

In caso di tumulto, il Presidente può sospendere la seduta o dichiararla chiusa e può anche richiedere l'intervento della forza pubblica per far espellere chi è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico del responsabile.

### **ARTICOLO 33**

%

Accertata la presenza del numero legale per rendere valida l'adunanza, il Presidente la dichiara aperta.

Prima dell'inizio dei lavori, viene data lettura dei provvedimenti adottati dal Consiglio nell'adunanza precedente.

Ogni consigliere può fare soltanto delle precisazioni o far apportare eventuali rettifiche volte a chiarire meglio il proprio pensiero. La adunanza si intende valida quando è presente la metà dei Consiglieri assegnati.

### **ARTICOLO 34**

Dopo l'adempimento delle formalità di cui all'articolo precedente, il Presidente procede a fare al Consiglio eventuali comunicazioni, che non possono superare la durata di 20 minuti e successivamente pone in discussione gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

### **ARTICOLO 35**

Non esaurendosi la trattazione degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, è ammessa la continuazione in altro giorno, purché tale eventualità sia stata prevista nell'avviso di convocazione. In tal caso non occorre altro avviso, bastando che il Presidente avverta i consiglieri presenti che la continuazione della discussione è rinviata al giorno successivo. Ai consiglieri assenti verrà data comunicazione anche telegraficamente o con altri mezzi celeri di informazione.

### **ARTICOLO 36**

I consiglieri pronunciano i loro discorsi rivolgendosi al Presidente o al Consiglio.  
I discorsi devono riguardare unicamente le proposte in discussione.  
In caso contrario, il Presidente può invitare il consigliere a mantenersi in argomento: ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere.  
Sono vietate le discussioni fra consiglieri.

### **ARTICOLO 37**

Sui vari argomenti, il Presidente, dopo aver dato la parola al relatore, la concede a quei consiglieri che l'abbiano richiesta e secondo l'ordine di precedenza.  
Gli interventi dei consiglieri non possono durare più di 15 minuti.  
I consiglieri possono far confluire ad altro consigliere il tempo loro concesso per l'intervento e sempre per lo stesso argomento.  
Il Consiglio può, con votazione presa a maggioranza dei presenti, stabilire, per determinati argomenti, interventi di durata superiore a quella di cui al comma precedente, come pure aumentare il numero dei consiglieri che intendono intervenire.

### **ARTICOLO 38**

Nessun consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento.  
Il proponente ed il relatore aprono la discussione; il Presidente ha sempre la facoltà di parlare per ultimo. E permesso soltanto un ulteriore intervento per fatto personale, per mozione di ordine o per ulteriore chiarimento della propria posizione.

### **ARTICOLO 39**

Nessun discorso può essere rimandato per la sua continuazione, da una seduta all'altra.

### **ARTICOLO 40**

Sussiste il fatto personale quando un consigliere sia attaccato sulla propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

In questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consiste il fatto personale.

### **ARTICOLO 41**

E' mozione d'ordine il richiamo alle norme di legge o di regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o col quale si intenda procedere alla votazione.

Sulla mozione di ordine decide il Presidente.

Qualora la decisione del Presidente non sia accettata dal consigliere che ha proposto la mozione, la decisione spetta al Consiglio.

A tal fine occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

### **ARTICOLO 42**

Chi chiede la parola per mozione d'ordine ha la precedenza.

Chi intende presentare emendamenti deve farli pervenire per iscritto al Presidente tranne quelli di particolare brevità e di poca importanza che possono essere accolti anche a voce.

Gli emendamenti - tranne quelli ammessi a voce - non possono essere discussi se prima non vengono esaminati, con l'atto che si intende emendare, dall'apposita Commissione alla quale la pratica deve essere trasmessa nelle 24 ore dalla richiesta.

Nei casi d'urgenza, l'emendamento può essere trattato - anche senza il parere della Commissione consiliare - purché il Consiglio si sia pronunciato con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

### **ARTICOLO 43**

La procedura di cui all'articolo precedente viene seguita anche per quanto riguarda gli emendamenti agli emendamenti.

Ogni gruppo consiliare, per lo stesso oggetto o articolo, non può presentare un numero di emendamenti superiore a due.

Tale limite è posto anche per gli emendamenti agli emendamenti.

#### **ARTICOLO 44**

Ogni consigliere ha diritto di presentare ordini del giorno; questi ultimi devono essere motivati e consegnati al Presidente che ne dispone la discussione da parte del Consiglio.  
Se gli ordini del giorno sono più di uno, fa precedenza nella discussione è determinata dalla presentazione dell'ordine del giorno stesso. Tale criterio vige anche per la discussione degli emendamenti e per emendamenti agli emendamenti.

#### **ARTICOLO 45**

La discussione di carattere generale - quando ne ricorre il caso - precede sempre quella di carattere particolare sui singoli articoli; si procede alla discussione di questi ultimi se nessun consigliere abbia chiesto di parlare sulla parte generale.

#### **ARTICOLO 46**

Ogni consigliere può proporre che la discussione sia dichiarata chiusa. Ciò può avvenire se sia stato esaurito il numero dei consiglieri iscritti a parlare.  
Il Presidente dichiara chiusa la discussione qualora la relativa proposta abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

## CAPO ni DELLE VOTAZIONI

### ARTICOLO 47

Le votazioni avvengono per appello nominale, per alzata di mano, per alzata e seduta e per schede segrete. Quando non sia prescritta la votazione per scheda segreta, il modo di votazione è stabilito dal Presidente. Il consiglio, con richiesta fatta a maggioranza dei presenti, può stabilire una votazione con modalità diversa da quella proposta dal Presidente.

### ARTICOLO 48

Nelle votazioni per appello nominale si risponde «sì» o «no» a seconda che si voglia approvare o respingere la proposta.  
L'appello viene fatto dal Segretario seguendo l'ordine alfabetico dei consiglieri.

### ARTICOLO 49

Durante le votazioni a nessun consigliere può essere data la facoltà di parlare.  
Nelle votazioni con schede segrete non è possibile fare dichiarazioni di voto.  
Il consigliere che entra in aula durante le votazioni può votare tanto se è in corso l'appello nominale quanto la conta dei votanti, purché il Presidente non abbia dichiarato chiusa la votazione.  
Qualora la votazione sia per schede segrete, il consigliere non può votare se sia stato dato inizio allo spoglio delle schede stesse.

### ARTICOLO 50

Per l'espletamento delle votazioni a scrutinio segreto - da effettuarsi nei soli casi previsti dalla legge - il Presidente chiama tre consiglieri per disimpegnare le funzioni di scrutatore, uno dei quali deve appartenere alla minoranza.  
La scheda nell'urna deve essere depositata personalmente da ogni consigliere.

### ARTICOLO 51

Si effettuano votazioni con schede segrete per quelle riguardanti persone o nomine di commissioni.

## **ARTICOLO 52**

Quando le commissioni comprendono membri effettivi e supplenti, per la loro nomina occorre procedere a distinte votazioni.

## **ARTICOLO 53**

Il consigliere che intende astenersi dalla votazione deve dichiararlo prima che questa abbia inizio.

Il numero degli astenuti si computa in quello necessario per rendere valida la seduta, ma non nel numero dei votanti.

Prima che si dia inizio alla votazione possono aversi le dichiarazioni di voto da farsi da un solo componente di ogni gruppo rappresentato in Consiglio.

La durata di ogni dichiarazione di voto non può eccedere i cinque minuti.

## **ARTICOLO 54**

Qualora nelle votazioni riguardanti persone nessuna abbia riportato la maggioranza dei votanti, si procederà, nella stessa seduta, ad una seconda votazione.

Il ballottaggio è possibile solo nei casi previsti dalla legge. Quest'ultimo si effettua fra coloro che, nella seconda votazione, hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti resta eletto il più anziano di età.

## **CAPO IV DELLE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI**

### **ARTICOLO 55**

Ogni consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione comunale.

### **ARTICOLO 56**

L'interrogazione consiste nella domanda se un fatto sia vero, se di esso sia informata l'Amministrazione e se questa, nel caso che il fatto sia vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimenti in proposito. Le interrogazioni, nell'ordine della data di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare che non può avvenire oltre i 30 giorni dalla presentazione. Quando l'interrogazione viene presentata nel corso della seduta consiliare, il Presidente, qualora ne riconosca l'urgenza, può discorrere che la stessa sia immediatamente discussa. La discussione può anche essere disposta in seguito a votazione a maggioranza dei consiglieri presenti.

### **ARTICOLO 57**

Il Consiglio comunale, con votazione a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire commissioni di inchiesta e conoscitive. Le commissioni di cui al comma precedente sono formate da 5 membri di cui tre della maggioranza e due della minoranza. La Commissione nomina, nel suo senso, il Presidente. La Commissione deve ultimare i lavori entro 30 giorni dal suo insediamento e presentare al Consiglio le sue conclusioni per i conseguenti provvedimenti.

### **ARTICOLO 58**

Quando trattasi di argomenti che richiedono competenze tecniche, le Commissioni di cui al precedente articolo possono essere coadiuvate da personale qualificato anche esterno all'Amministrazione comunale. Detto personale, che non può eccedere il numero di due, non ha alcun potere deliberativo ma semplicemente consultivo. I componenti delle Commissioni possono chiedere la collaborazione dei dirigenti gli uffici comunali ed hanno diritto di accesso agli atti pertinenti alla indagine da svolgere.

### **ARTICOLO 59**

In principio di seduta il Presidente invita l'Assessore del ramo a dare lettura dell'interrogazione ed a rispondere a ciascuna di esse.

La risposta su ciascuna interrogazione potrà dare luogo a replica dell'interrogante, per dichiarare se sia o non soddisfatto.

Il tempo concesso all'interrogante per tale dichiarazione non potrà superare la durata di 5 minuti.

Non si dà corso alla interrogazione qualora l'interrogante non sia presente al momento in cui si dà risposta all'interrogazione.

## **ARTICOLO 60**

Nel presentare l'interrogazione il consigliere dichiara se intende avere risposta per iscritto. In tal caso il Presidente, nell'assenza dell'interrogante dalla seduta, dichiara di avere risposto per iscritto e da lettura ditale risposta, alla quale non può far seguito nessuna discussione sull'argomento.

## **ARTICOLO 61**

Nella stessa seduta ogni consigliere non può svolgere un numero di interrogazioni superiore a tre.

## **ARTICOLO 62**

L'interpellanza consiste nella domanda fatta circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato affare.

Il consigliere che intende rivolgere un'interpellanza deve farne domanda per iscritto.

L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare, secondo la data di presentazione.

Nella stessa seduta nessun consigliere può svolgere più di due interpellanze.

Trascorsa un'ora da quando si è dato inizio allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, il Presidente dovrà rinviare le altre interrogazioni ed interpellanze all'adunanza successiva.

## **ARTICOLO 63**

Dopo le spiegazioni date dal Presidente, l'interrogante può dichiarare le ragioni per le quali egli sia o non soddisfatto.

L'interpellante, qualora non sia soddisfatto e intenda promuovere la discussione sulle spiegazioni date dal Presidente, può presentare una mozione.

Se l'interpellante non presenta alcuna mozione qualsiasi consigliere può farlo, limitatamente all'argomento dell'interpellanza.

Tra più mozioni sullo stesso argomento si tiene conto solo di quella presentata prima.

## **ARTICOLO 64**

Una mozione può essere presentata anche se non preceduta da una interpellanza.

La mozione è iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza dopo la data di presentazione.

Nessun consigliere può svolgere più di due mozioni nella stessa seduta.

Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti. Questi sono discussi e votati separatamente prima della votazione della mozione.

Le discussioni e le votazioni sulle mozioni hanno luogo secondo le norme che disciplinano la trattazione degli argomenti posti all'esame del Consiglio.

## **ARTICOLO 65**

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni su argomenti identici, connessi o analoghi, possono essere abbinate.

#### **ARTICOLO 66**

Quando il numero delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze sia tale da non consentirne l'espletamento nell'arco di un'ora, può essere convocata una seduta consiliare per la loro specifica trattazione.

#### **ARTICOLO 67**

Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco e della Giunta, non comporta le dimissioni degli stessi.

#### **ARTICOLO 68**

Possono essere presentate mozioni di sfiducia nei confronti del Sindaco e della Giunta, L'emozioni devono essere motivate e sottoscritte da un numero di consiglieri pari almeno ai due quinti di quelli assegnati al Consiglio.  
E'emozioni di sfiducia vanno poste in discussione non prima di 10 giorni e n 9 oltre i 30 giorni dalla loro presentazione.  
Qualora una mozione di sfiducia - da votarsi per appello nominale - riporti il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, il Sindaco e la Giunta decadono dalla carica.

#### **ARTICOLO 69**

Quando si verifica la circostanza di cui all'ultimo comma dell'articolò precedente, il Consiglio viene sciolto e si da inizio alla procedura prevista dalla legge per assicurare l'ordinaria amministrazione dell'Ente e per la elezione dei suoi organi istituzionali.

#### **ARTICOLO 70**

In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

#### **ARTICOLO 71**

Il Seggio di Consigliere comunale che durante il quinquennio diventa vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

## **CAPO V DELLA VERBALIZZAZIONE**

### **ARTICOLO 72**

Alle sedute del Consiglio assiste il Segretario del Comune con l'obbligo di verbalizzare quanto deciso dal Consesso.

Il Segretario deve espletare tutte le mansioni e gli obblighi conferitigli dalla legge.

Il Segretario, per i lavori preparatori alle sue funzioni, può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia.

In caso di assenza, impedimento o nei casi di incompatibilità previsti dalla legge, le funzioni di Segretario, sono assunte da un suo sostituto.

### **ARTICOLO 73**

Alle sedute segrete deve assistere solo il Segretario. Qualora questi sia assente od impedito, le funzioni vengono svolte dal suo sostituto.

### **ARTICOLO 74**

I verbali delle sedute segrete devono essere legati a parte ed avere un proprio numero progressivo seguito dalla dizione: «seduta segreta».

### **ARTICOLO 75**

Il Segretario coadiuva il Presidente in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari.

Nelle votazioni per scrutinio segreto il Segretario è tenuto, unitamente agli scrutatori, a distruggere le schede dopo che sia stato dichiarato l'esito della votazione.

Nei casi di contestazione, le schede, previa redazione di regolare verbale, vanno conservate in plico sigillato, per essere disponibili per i conseguenti provvedimenti.

### **ARTICOLO 76**

Il Segretario redige il processo verbale delle sedute. A tal fine, su apposito registro, deve indicare:

- 1) la data e l'ora della seduta;